



ROY DE VITA

CHIRURGO RIBELLE

«Quando sta arrivando il momento della prova costume le richieste di interventi aumentano. Ma se un paziente ha aspettative non realistiche preferisco dire di no», spiega il professore. «Ecco che cosa si può fare: eliminare le borse, alleviare le rughe, ma la vera chirurgia plastica è un'altra cosa»

Roma. Roy De Vita, 52 anni, primario della divisione di chirurgia plastica dell'Istituto dei tumori di Roma Regina Elena. Su Discovery Channel conduce "Diario di un chirurgo".

ORNELLA FERRARIO
FOTO DI GIANLUCA SARAGÒ
ROMA - GIUGNO

Vorrei cambiare l'immagine professionale del chirurgo plastico, considerato quasi esclusivamente un medico estetico».

Ecco perché il professor Roy De Vita, primario della divisione di chirurgia plastica all'Istituto dei tumori all'Ospedale Regina Elena di Roma, ha accettato di spiegare a *Diario di un chirurgo*, in onda su Discovery Channel ⇒

⇒ ogni martedì alle 23, che cosa fa, in realtà, un chirurgo plastico.

«La mia ribellione», puntualizza De Vita, «è causata dal fatto che si parla troppo, e a sproposito, di chirurgia estetica e io non mi riconosco nell'immagine del medico che corregge una quarta misura di seno per trasformarla in una sesta. Chi fa questo mestiere con serietà, e sono tanti, non è lì a soddisfare qualsiasi richiesta delle pazienti, ma per aiutarle».

Domanda. Quindi è a favore o contro la chirurgia estetica?

Risposta. «A favore sempre. Il problema è capire di che cosa stiamo parlando. Sia la chirurgia estetica sia quella ricostruttiva fanno parte della chirurgia plastica. La chirurgia ricostruttiva cura una malattia organica. La chirurgia estetica interviene a curare una malattia psicologica. Aiuta una persona a cambiare, quando questa non si accetta più. Eseguiamo, in ogni caso, un gesto medico».

D. È vero che in questo periodo aumentano le richieste di interventi chirurgici?

R. «Sì, in aprile e maggio ci si ricorda che sta arrivando il momento in cui ci si mette in costume. Per qualche giorno si lotta con le diete e poi si spera di risolvere il problema con la liposuzione. Ma se una persona è in sovrappeso, è inutile che faccia questo intervento, prima deve perdere i chili di troppo».

D. Dice dei "no" categorici alle richieste dei pazienti?

R. «Quando le aspettative non sono realistiche e quando capisco che le motivazioni sono fuorvianti sì. Se una vuole rifarsi il seno, perché il marito è scappato con una con il seno prosperoso, le spiego che non è la motivazione giusta per sottoporsi a un intervento, che la sua idea non è corretta e che dopo il marito non tornerà indietro. Da anni dico tanti, tantissimi no».

D. Qual è l'età migliore per rifare il seno?

R. «Non esiste un'età giusta. Comunque no alle diciottenni, le minorenni sono tagliate fuori. L'età giusta è quando una donna è matura e consapevole. Una ragazza di 30 anni, che ha avuto due figli e un seno rovinato, è giustificata. Mando certamente via quelle che da una quarta vogliono passare a una sesta, perché così pensano di lavorare ⇒

Alle
pazienti
dico tanti
"no" ;

Roma. Roy De Vita. Il chirurgo è legato all'attrice Nancy Brilli da 8 anni.

Destoccare i grassi accumulati



Per un corretto funzionamento del metabolismo lipidico e glucidico

Programma
arkOléol®



In vendita in Farmacia e Parafarmacia



Roma. Roy De Vita: «Un seno rifatto non rispetta la legge di gravità».

⇒ nel mondo dello spettacolo e fanno più serate da fenomeno. Gli svantaggi di un corpo estraneo sono grandi e devono essere giustificati e poi non basta una sesta per fare carriera. E soprattutto non sanno che quello che guadagnano in un anno, tanto durano questi fenomeni, non basterà a pagare lo psicanalista per tutta la vita».

D. Sulle spiagge, che cosa di "rifatto" si riconosce subito?

R. «Il seno. Se non rispetta la legge di gravità e non si appoggia nemmeno quando il corpo è sdraiato, è certamente rifatto. Poi zigomi, labbra e occhi troppo tirati fanno diventare le facce tutte uguali».

D. E a questo proposito cosa pensa del botulino?

R. «Tutto il bene possibile, se usato correttamente e con moderazione può aiutare, non è invasivo. Usato senza criterio fa diventare le facce di cera».

D. Quali sono i piccoli interventi da fare per arrivare più belle all'estate?

R. «Eliminare le borse sotto gli occhi o intervenire con la blefaroplastica superiore, quando le palpebre sono cascanti. Vanno bene anche le iniezioni per alleviare le rughe. Per interventi più importanti siamo già in ritardo, ci vogliono preparazione e convalescenza».

D. Che cosa ne pensa della metodica Macrolane? (In pratica, si tratta di iniettare acido ialuronico con una microcannula. Corregge seni e glutei, non servono punti e non lascia cicatrici).

R. «Del Macrolane per il seno parlo malissimo e spiego il perché. È una sostanza radio-opaca come le protesi, ma non ha i margini definiti come le protesi e quindi, se mal iniettata, non

consente di indagare la mammella con le indagini diagnostiche in uso. E questa è una cosa molto grave. Ritengo che la metodica sia nata per motivi commerciali. Non è un caso che tra i chirurghi plastici abbia trovato scarsissima accoglienza».

D. C'è un limite alla chirurgia plastica o si può intervenire dovunque?

R. «Il limite è sempre etico, ma oggi si può intervenire quasi dovunque, soprattutto quando si tratta di ricostruire e ridare una vita a persone fortemente menomate. Soltanto su caviglie e polsi non si può intervenire, non si possono assottigliare quando sono grossi».

D. Che cosa vuole insegnare con la trasmissione *Diario di un chirurgo*?

R. «Voglio portare l'attenzione sul fatto che la chirurgia plastica non è soltanto chirurgia estetica. In ospedale si riesce a rimediare a guai enormi, orrori provocati da incidenti o malattie e a restituire il sorriso alle persone. Da sedici anni vado in tv a parlare di questo, ma ora, con la corsa a essere tutti belli a ogni costo, si sta facendo una gran confusione e si perdono di vista i valori a cui è dedicata la chirurgia plastica e il lavoro dei chirurghi che la praticano».

D. Da uomo, ci dice se agli uomini piace toccare seni al silicone e baciare bocche finte?

R. «Il 99 per cento degli uomini dice che preferisce un seno magari piccolo e non rifatto e poi sceglie donne con tette enormi. Qual è la verità? Forse come sempre sta nel mezzo, sospesa tra realtà e desideri. Comunque sfatiamo la diceria che un seno rifatto e una bocca ritoccata siano freddi al tatto».

Ornella Ferrario